Sfogliamo la storia delle riviste svizzere di educazione fisica e sport : uno sguardo all'albero genealogico

Autor(en): **Eichenberger, Lutz**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **55 (1998)**

Heft 11

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999397

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Sfogliamo la storia delle riviste svizzere di educazione fisica e sport

Uno sguardo all'albero genealogico

di Lutz Eichenberger

La fusione delle riviste specializzate «Macolin» e «Educazione fisica nella scuola», prevista per l'inizio del 1999, dal punto di vista storico costituisce l'ultimo anello di una lunga catena.

Cambiamenti di nome, nuove creazioni e fusioni di riviste specializzate per la ginnastica, lo sport nella scuola o nelle società, hanno una lunga tradizione, come ci mostra uno sguardo all'albero genealogico. Con una certa regolarità si rispecchiano due motivi alla base di tali decisioni; da un lato necessità di ordine finanziario, che portano a sforzi di risparmio, dall'altra modifiche nei contenuti di educazione fisica e sport, che implicano una nuova linea editoriale.

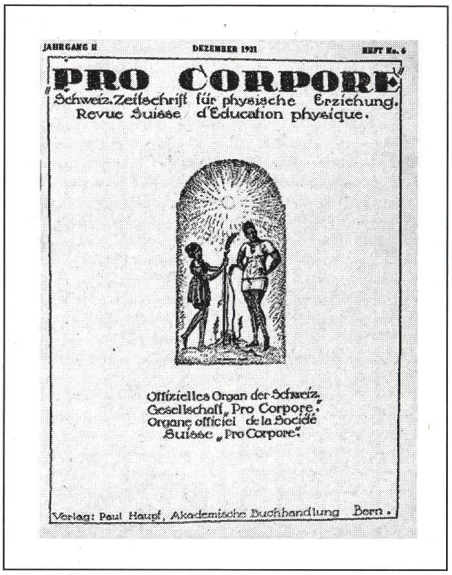
Punto di partenza; il giornale dei ginnasti svizzeri

Quando nel 1857 la Società federale di ginnastica (SFG) festeggiò i suoi 25 anni, si lanciò l'idea di dar vita ad un «foglio per la ginnastica elvetica tutta». Il giornale svizzero di ginnastica, che apparve a partire dal 1858, era dedicato esclusivamente alla promozione dell'educazione fisica scolastica e della ginnastica nell'ambito delle società[1]. Già a partire dalla metà degli anni ottanta, però, si andarono delineando notevoli difficoltà. Diversi cantoni tentennavano con l'introduzione della educazione fisica scolastica, dichiarata obbligatoria dalla Confederazione nel 1874; contemporaneamente nel 1885 dette le dimissioni Johann Niggeler, per anni redattore della rivista di ginnastica, visibilmente deluso a causa del conflitto sempre più aperto sorto intorno al suo giornale: «I ginnasti dicevano che il giornale si occupa troppo di educazione fisica nella scuola e fra i docenti si sentiva dire il contrario, come se i ginnasti non potessero imparare qualcosa dalla scuola e i docenti dalla attività nelle società.»[2]

Lutz Eichenberger (1944), Dr. phil., docente di storia al Liceo di Basilea, può ormai essere definito il principale storico dello sport svizzero. Ha curato anche la storia della SFSM 1944-1954. È anche maestro di tennis diplomato e esperto G+S.

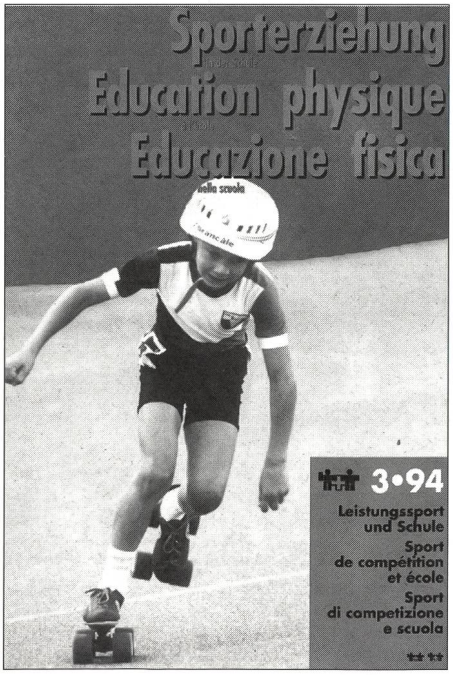
Le esigenze dell'educazione fisica scolastica

Dato che le esigenze dell'educazione fisica scolastica, che avrebbero avuto bisogno di una opera di propaganda maggiore, erano effettivamente bistrattate, la Società Svizzera degli insegnanti di ginnastica lanciò nel 1890 una rivista interamente dedicata alle questioni relative all'educazione fisica; i «Fogli mensili per l'educazione fisica nella scuola». Dopo che l'entusiasmo per la riorganizzazione militare del 1874, che aveva portato l'educazione fisica obbligatoria per i ragazzi, «nel corso degli anni a causa dei tempi non ancora maturi e delle differenze nell'applicazione pratica della normativa era andato in parte scemando»[3], la redazione vedeva ora delle prospettive migliori. I primi principi propagati parlavano di una pratica naturale della ginnastica senza dimenticare il gioco e il movimento fatto durante le escursioni. Sulla base di questo nuovo orientamento degli accenti nel 1912 il giornale cambiò il proprio nome chiamandosi «Fogli mensili per l'educazione fisica dei giovani».
La nuova etichetta però non soddisfaceva i responsabili del movimento svizzero per il gioco giovanile e l'escursionismo; la società, che dal 1920 si chiamava «Pro Corpore», a partire da quest'anno pubblicò un



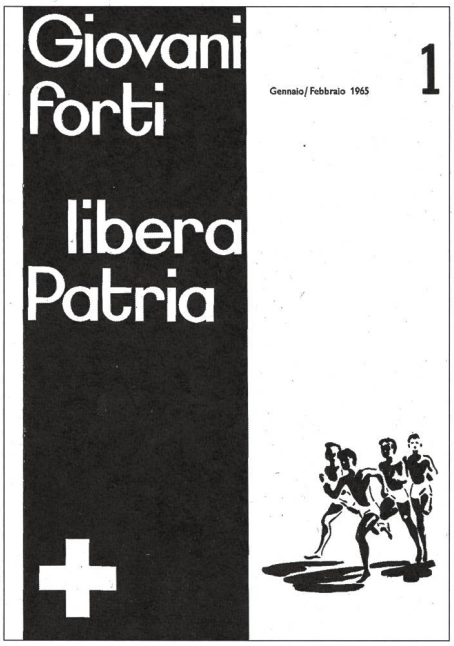
nuovo giornale destinato a cerchie più ampie: il giornale «non vuole essere una rivista specializzata per i docenti di educazione fisica ma un podio di discussione per tutti coloro che si sentono chiamati a discutere ed agire nell'ambito dell'educazione fisica». Con esso «lo studioso, il

pratico, il semplice curioso e chi è alla ricerca di formazione» trova accoglienza, stimoli e informazioni.[4]
Già nel 1921 seguì, notevolmente appoggiato dagli sforzi di mediazione della Commissione federale di ginnastica e sport, un riavvicinamento fra i rappresentanti di «Pro Corpore» e della Società svizzera degli insegnanti di ginnastica, che portò nel 1923 alla fusione delle due società. Contemporaneamente si fusero anche i due giornali, con notevoli vantaggi finanziari per ambedue i partner. A partire dal 1923 venne pubblicata soltanto «Educazione fisica», che intendeva servire sia ai ginnasti che agli sportivi come organo ufficiale. Oltre a articoli specifici per le singole discipline, pedagogici e metodico-didattici, la rivista si apriva alla scienza dello sport, al tempo agli albori; si sperava «in tal modo di svolgere un importante compito culturale contribuendo a chiarire questioni attuali nel campo dello sport moderno dal punto di vista obiettivo di biologi, specialisti in igiene individuale e della razza, psicologi e pedagoghi».[5]
Per 75 anni «Educazione fisica» ha svolto questi compiti, anche se a partire dal 1980 su basi molto diverse. Nel 1980 si ebbe infatti la fusione fra varie associazioni di docenti, fino ad allora in concorrenza, nell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF)[6]. Nell'ambito della fusione l'organo della Società Svizzera degli insegnanti di ginnastica, che usciva dal 1974, si fuse con «Educazione fisica» dando vita alla rivista «Educazione fisica nella scuola» (EFS).

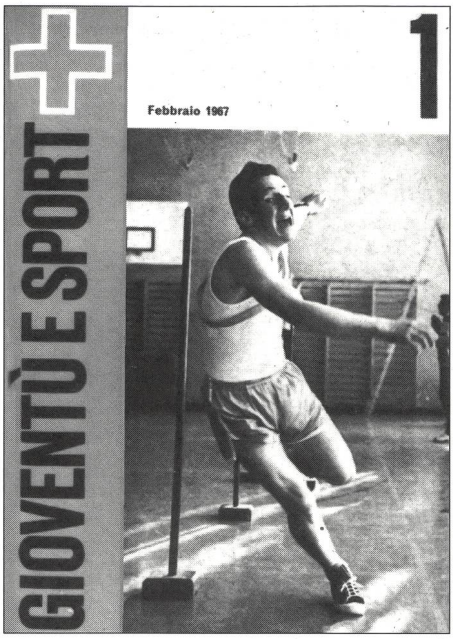


Un giornale per IP e G+S

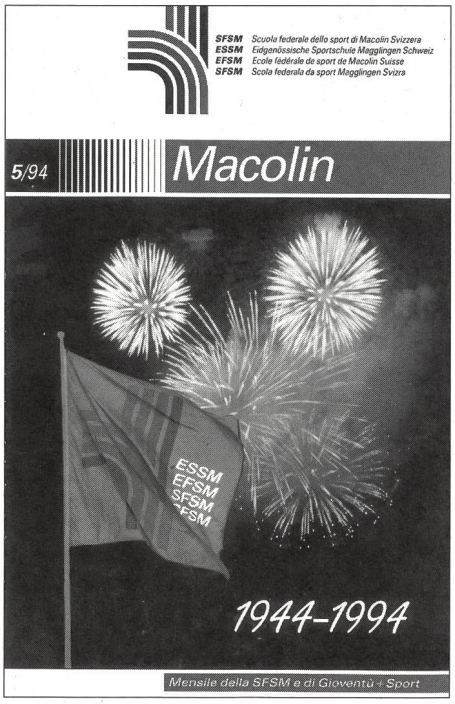
Dal 1907 al 1941 l'Istruzione preparatoria (IP) fu curata in modo determinante dalla Federazione svizzera di ginnastica (FSG). Era quindi logico che l'organo di essa fungesse da pubblicazione anche per l'IP. Nel



1941 l'ambito dei responsabili della Istruzione preparatoria venne ampliato notevolmente in quanto anche altre organizzazioni, come federazioni sportive, scout od organizzazioni religiose potevano tenere corsi IP. In tal modo si rendeva attuale la questione relativa ad un giornale che fosse indipendente dalla FSG. L'Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro, competente per l'amministrazione della IP, a partire dal 1944 pubblicò un proprio bollettino di informazioni. Esso era esplicitamente rivolto non alle sole esigenze dell'educazione fisica nella scuola, ma intendeva anche sostenere i monitori IP nel loro lavoro con i giovani. In armonia con i



tempi – si era in piena guerra», il suo nome era «Giovani forti - libera Patria». Nel 1967, in vista del programma sostitutivo della IP, si procedette alla modifica del nome in «Gioventù e Sport», cambiato infine nel 1983 in «Macolin»[7]. Questa rivista, nell'arco dei suoi 50 anni di vita, si è andata sviluppando in un giornale specializzato riconosciuto, che copriva le esigenze soprattutto dello sport al di fuori della scuola, nell'ambito di G+S e quelle della Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM).



«mobile» e il processo di identificazione nello sport svizzero

Se ora dunque, a partire dal 1999, «Macolin» e «Educazione fisica nella scuola» vengono unificati in «mobile», oltre che per motivi di ordine finanziario, ciò avviene soprattutto per i motivi seguenti: la fusione rispecchia la tendenza evolutiva che si può osservare nello sport in genere. La prima metà del ventesimo secolo, vista in generale, è stata caratterizzata da un processo di diversificazione: ginnastica e sport, settore scolastico ed extra scolastico si sono trovati contrapposti, in una situazione spesso concorrenziale. Dalla metà degli anni sessanta invece, in generale nello sport elvetico sembra essersi avviato un processo contrario di unificazione. Vecchi rancori – soprattutto nei confronti dello sport – sono stati superati, la cooperazione fra Gioventù+Sport e le federazioni sportive ampliata e, ulteriore esempio, si sono andate riducendo le distanze un tempo piuttosto rigide fra maestri di sport di Macolin e quelli formati a livello universitario. All'interno di questo processo di unificazione la nuova rivista «mobile» costituisce una nuov pietra miliare, e si pone l'oneroso compito di unificare a livello giornalistico le esigenze dell'educazione al movimento nella scuola e al di fuori di essa, arrischiando in anticipo un passo nel prossimo secolo. ■

Note:

1 Da: Giornale svizzero di ginnastica 1882, pag. 2 e segg.

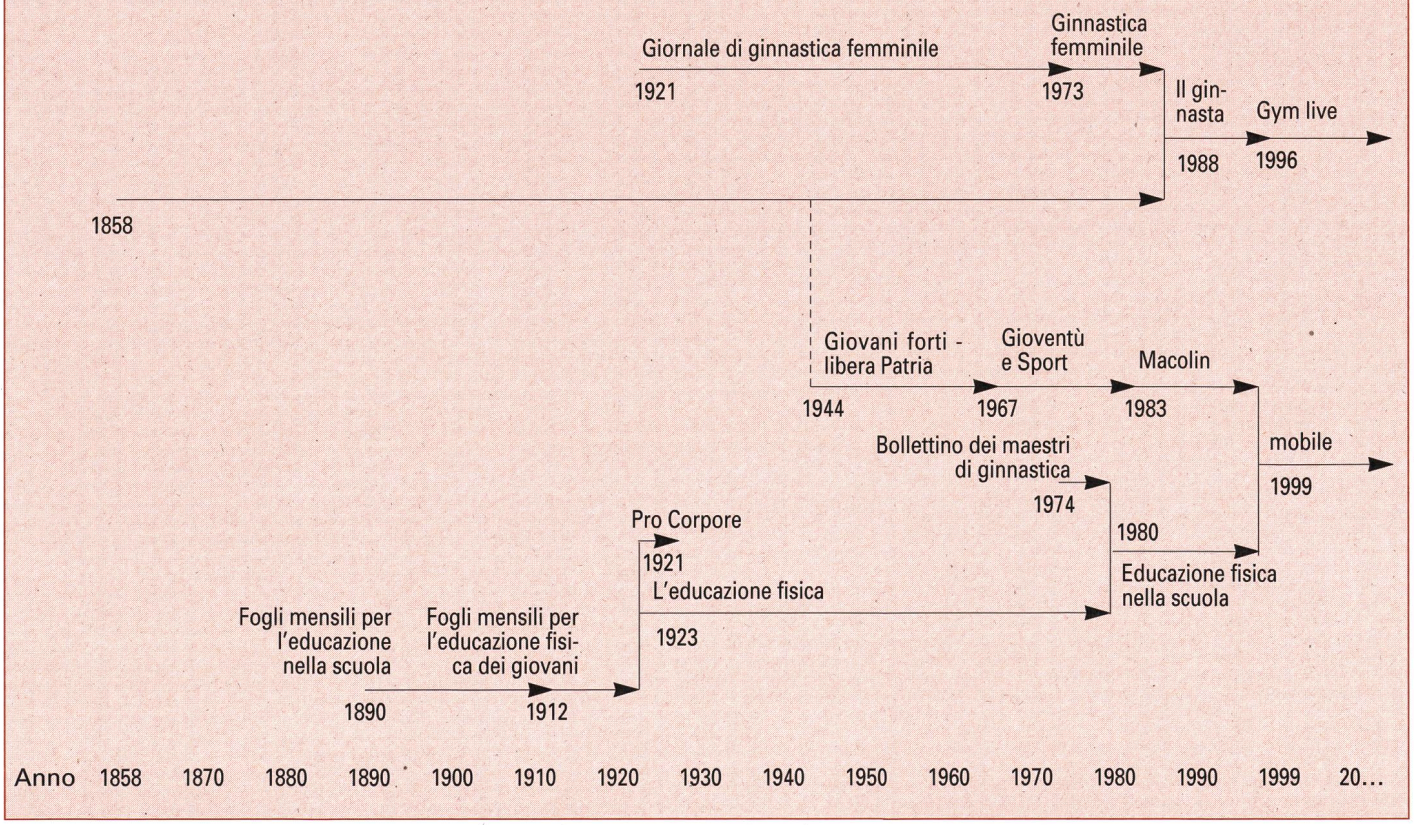
2 Giornale svizzero di ginnastica 1885, pag. 311

3 Fogli mensili per l'educazione fisica nella scuola 1890, pag. 2

4 Pro Corpore 1920, n. 1, pag 2

5 «Educazione fisica» 1923, pag. 2

6 La fusione riguardava l'Associazione Svizzera degli insegnanti di ginnastica e di sport e la Società Svizzera degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie

7 cfr. diffusamente in proposito: Eichenberger Lutz: La Scuola federale dello sport di Macolin, 1994, pag. 166 e segg.

Albero genealogico delle riviste svizzere di educazione fisica e sport